

L'arte? E' un gioco di fotogrammi

Pubblicato: Mercoledì 31 Ottobre 2007

☒ Che cosa succede quando il cinema incontra l'arte? Risposta ideale a questa domanda è la mostra in corso al Chiostro di Volterra, "Gianluigi Toccafondo Film", personale dell'autore noto al grande pubblico per le copertine della casa editrice Fandango e gli spot di marche come la Sambuca Molinari e la Levi's, ma attivo anche nella produzione di cortometraggi del tutto originali. **In esposizione fino al 27 gennaio prossimo, la personale di Gianluigi Toccafondo, curata da Cristina Taverna** (già curatrice delle mostre su Lele Luzzati e Hugo Pratt), propone una vasta selezione proprio dei fotogrammi realizzati per il cinema, la sua grande passione. **Sono gli scatti di cortometraggi in cui l'immagine filmica si fonde con i colori**, acrilici o matite che siano, si forma, si deforma e si riforma in una nuova veste, dando vita a movimenti surreali e sorprendenti.

«Nella mostra sono esposti i risultati di quindici anni del mio lavoro, dal 1989 al 2004 – ha spiegato al pubblico Toccafondo all'inaugurazione di martedì sera – ☒ sono le cose meno viste, in genere io faccio sigle televisive e pubblicità mentre questo è il lavoro che ho sempre proposto come "minore", frutto magari di notti insonni...». Un lavoro "minore" solo di fama, in cui troviamo clip come quello dedicato a Paolo Conte ed *Essere morti o essere vivi è la stessa cosa*, animazione dedicata a Pier Paolo Pasolini ([guardala su YouTube](#)). In totale, sono **800 i fotogrammi in mostra nelle sale del Chiostro, dove ci saranno anche i video con le sigle e una sala di proiezione permetterà anche di vedere i cortometraggi in movimento.**

☒ Ospite d'onore dell'inaugurazione di martedì **Vincenzo Mollica**, il noto giornalista Rai ([vedi foto](#)), all'interno del comitato scientifico della mostra, che si è dichiarato ammiratore di Toccafondo. «Ho visto la sigla che aveva fatto alla mostra del cinema di Venezia, quella con Asia Argento: spesso quella sigla era molto più bella dei film che abbiamo visto!» scherza Mollica con la sua proverbiale ironia. **«La grande forza di Toccafondo è quella di essere un artista che ci sa regalare la prospettiva mancante, facendo vivere cinema e pittura come altri hanno tentato di fare e non sono riusciti.** Niente è facile in quello che fa Toccafondo, un artista che ama il cinema, lo vive, se ne nutre e lo trasforma, facendolo diventare qualcosa d'altro, riuscendo sempre a sorprendere. Fellini un giorno mi disse: "è la curiosità che mi fa svegliare alla mattina". Senza la curiosità, una tra le doti più belle che un artista possa avere, Toccafondo non sarebbe riuscito a fare tutto quello che riesce a creare con grafica e colori».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it